

zente erano zonte a li passi del Piamonte et marchiavano avanti. Scrive zerca sguizari, di 5789 ne sono di page morte 2790, a pagamento 8779, monta 279 la paga ducati 16739, che vien ad esser per la nostra mità, et quelli del Re sono 6500 a pagamento per li avantazi 7800, zoè computà le 20 per cento; sichè al numero li sguizari in campo sono 16 milia, ma in effecto non sono 10 milia, poi sono tante le loro sopercherie, ch'è una cosa insopportabile. *Demun* scrive, bisogna pagar quelli del re Christianissimo, si non dicono non havendo danari si partiranno. Et il Vizardini parlò a li capitani gaiardamente, et scritto a Roma per danari. A li 24 di questo è il tempo de la loro paga, et Mercore bisogna pagar li primi, che è ducati 1700, sichè si mandi danari.

Da Bergamo, di sier Marco Antonio Venier el dottor va orator in Anglia, di 16. Come, parlando con il Sabadin secretario stato in sguizari, li ha ditto la via l'ha a tenir andandò sicuro. Et havia richiesto a Grisoni salvo condotto; li hanno risposto poteva passar securamente nè accadeva salvicondutti, perchè saria spexa a far convocar la dieta. *Tamen* lui secretario è venuto solo, et lui Orator convien menar cariazzi. Voria andar per la drieta fin a Verzelli, et esser acompagnato da 200 fanti fin li. Et scrive haver inteso, per uno vien da Mus, quel castellan esser stato do notte fuora del castello. Tien sia stà per haver posto ordine di farlo prender, benchè, se l'anderà per quella via di qua, lo lasserà per mia 60 luntan. El qual castellan ha hauto a dir, el dia venir uno altro Orator di la Signoria di Venetia.

280 *Di Crema, del Podestà et capitano, di 17, hore 9.* Come hora ho habuto una lettera di Cremona, per la qual più particolarmente si ha inteso come è successo lo assalto in Cremona, et li morti de li nostri fono, come scrissi, domino Julio Manfron, il capitano Machon da Corezo, dui bauerari et alcuni altri pur valenti homini fanti ma non persone da capo, a la summa de zerca 25, et feriti zerca 50 in 60; ma dei nimici molti più feriti et morti. I quali intendo si portorono valentemente. El clarissimo Pexaro heri sera zonse a Cassan cum 1500 fanti, 800 sguizari cum 4 pezi di artellaria, et vien a Cremona, et zonto sarà atenderà a la expedition di quella. El qual Proveditor mi ha scritto che mandi a levar 6 pezi di artellaria subito. Questa notte le ho mandate a levar, con ordine siano condutte a Cassan. Et ho scritto al clarissimo

proveditor Pisani in campo le mandino a levar et condurle in el suo campo. La excellentia del duca di Milano ogni di va migliorando, dimostra esser molte contento trovarsi qui et ogni di vadi a visitarlo; el qual sempre parla con grandissima submission di la Illustrissima Signoria, el qual dice voler esser sempre suo bon fiol et obedientissimo.

Del ditto, di 17, hore 23. Hozi son stato a visitation del signor Duca, el qual sta pur in expectation che si risolve la cosa di Cremona. El scrive, colui ha il cargo dar li sali per Sua Excellentia, lo ha richiesto ch'el compraria da la Signoria da 8 in 10 miara di mozeti di sali, et li vol pagar come il signor Duca li pagava avanti la guerra. Scrive, lui è sta causa di tal richiesta di sali, perchè essendo a sua visitation, esso signor Duca mi disse: « Io son fora del Stato, povero signor, non mi posso prevaler di questi pochi subditi per le grandissime ruine et strusiamenti fattoli per le zente cesaree ». Io li risposi ch'el poteria darli el sal solito, i quali el toriano voluntiera, perchè di quello ne cava utilità. Sua Excellentia mi rispose: « In verità mi aricordate bene. » Sichè si scrive a uno di qui fazi mercato.

Di sier Piero da cà da Pexaro procurator proveditor zeneral, date in campo sotto Cremona, a di 17, hore 4. Come in questa mattina era zonto li, et ha trovato esser partiti molti fanti, altri feriti et morti, et di la compagnia di domino Alexandro Marzello non sono restati 100, et lo lauda assai aversi ben portato. Dimanda danari da pagar li fanti et remetter quelli bisogna. Lauda il capitano Gigante corso, qual'è stà ferito in una gamba. È stato hozi in castello col capitano de le fantarie, et ha visto tutta la terra et li reperi fati per li inimici. Hanno terminà darli do baterie, prima a la terra, et *etiam* per la via del castello, poi darli lo asalto; ma bisogna da 1000 guastatori. Ha scritto per averli, et desidera che li 1000 sguizari dieno venir, zonsino presto. Scrive, da Brexa non è venuti li guastatori dovevano mandar, et di Verona si seusano con haver troppo angarie quelli contadini zerca le fabriche; ma non pagano le taxe al presente, et di 300 ne dieno mandar, ne mandano 100. *Etiam* li 1000 fanti di ecclesiastici non sono zonti per non esser venuti ancora li sguizari in campo, et per li sguizari 1000 non si po' haver, et vederassi haver quelli che è zonti a Bergamo, et sono tre capitani. Scrive, di qui, di capi è restati *solum* il capitano di le fantarie et Piero di Longena. Replica la mission del danaro.

(1) La carta 279* è bianca.